

Segue l'interrogazione degli onorevoli Sandrini, Calore, Zugni-Tauro, Alberti, Bassi, Miari, Piccinato, Olivi, Bodrero, Rosboch, Magrini, Arrivabene Giberto e Milani Giovanni, ai ministri delle finanze e del tesoro, « per sapere il suo pensiero, se la restrizione al 50 per cento delle sovvenzioni fa parte degli istituti d'emissione sulle obbligazioni delle Venezia e l'invito di reintegrare le sovvenzioni fatte in maggior misura nel limite anzidetto ».

L'onorevole Sandrini non è presente. Sono assenti anche gli altri firmatari dell'interrogazione. Questa, pertanto, s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Starace, al ministro della guerra, « per sapere se non creda, in omaggio ai criteri di larghezza che dovrebbero essere seguiti nel reclutamento degli ufficiali di complemento, di concedere, sia pure in linea eccezionale, per quest'anno, le prove di riparazione ai giovani che hanno preso parte agli esami per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali istituiti con la circolare n. 250 del 26 agosto 1924 e che non furono giudicati idonei ».

CAVALLERO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Il provvedimento di larghezza invocato dall'onorevole Starace è già stato preso, sebbene con forma alquanto diversa da quella invocata, e precisamente con una disposizione di dieci giorni addietro, con la quale si è stabilito che i giovani allievi ufficiali rimandati nelle prove di esame in una materia, siano considerati promossi qualora nel totale degli esami compiuti abbiano raggiunto una media di dodici ventesimi.

È accaduto presso alcuni distretti che per una interpretazione troppo ristretta delle disposizioni regolanti questi esami, i candidati delle scuole siano stati rinviati senz'altro ai corpi di provenienza come bocciati, senza concedere loro di ultimare la serie degli esami.

Per ovviare a questo inconveniente è stato disposto che gli esami vengano fatti ultimare a questi alunni, ai quali potranno essere applicate le norme di benevolenza cui ho accennato.

PRESIDENTE. L'onorevole Starace ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

STARACE. Desidererei dall'onorevole sottosegretario di Stato alla guerra, prima ancora di dichiarare se io sia o meno soddisfatto, un breve chiarimento: mi sembra che ella abbia accennato a coloro che sarebbero stati bocciati in una sola materia; e se le materie fossero due? A volte è accaduto che un allievo è stato bocciato perchè, per esempio, ha

dimostrato di non sapere quanti sono i buchi di una galletta quadrata o tonda che sia! mentre la mancata risposta stava a dimostrare che, per lo meno, il candidato era una persona intelligente che, come tale, avrebbe potuto essere un ottimo ufficiale.

CAVALLERO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLERO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Il criterio di benevolenza al quale ho accennato è stato applicato soltanto nei casi di bocciatura in un solo esame. È una vecchia tradizione militare che si tiene in tutte le scuole militari, (alla Accademia, alla Scuola di guerra, ecc.). Ma ammettere che si possa adottare questo criterio di benevolenza per alunni che sono stati bocciati in più di un esame, significherebbe correre il rischio di finire per approvare gli allievi caduti in tutte le materie.

Bisogna seguire un certo criterio, e il criterio nostro è stato quello di agevolare i bocciati in un solo esame.

STARACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STARACE. Comunque, questo è un criterio, a mio parere, restrittivo e per conseguenza mi dispiace di non potermi dichiarare pienamente soddisfatto.

Nè posso accettare la sua tesi; il confronto tra la scuola di guerra e la scuola che serve a reclutare gli allievi ufficiali di complemento a mio modesto avviso non regge. Il reclutamento degli ufficiali di complemento dovrebbe ispirarsi a criteri di massima larghezza. Non si diventa ufficiali attraverso un esame, ma in seguito, vivendo la vita del reggimento, della caserma, dell'ambiente militare.

In ogni modo non insisto.

Giacchè ho la parola, desidero richiamare l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra su un'altra questione che pure ha la sua importanza: sui corsi premilitari. È accaduto che gli allievi di determinate circoscrizioni siano stati bocciati addirittura in blocco, unicamente perchè il corso non ha avuto un regolare svolgimento.

Io credo che anzichè arrivare all'estremo rimedio, quello cioè della liquidazione totale degli iscritti, sarebbe invece necessario fare opera preventiva, di maggior vigilanza sul funzionamento dei corsi, per impedire che il risultato si risolva in una amarissima delusione ed in una inutile perdita di tempo.

E non ho altro da aggiungere.